

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50  
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3927 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza » » 40  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 8 Aprile.

## LETTERE ROMANE

(Nostra corrispondenza particolare)

7 aprile.

Se dall'accoglienza fatta alla proposta d'una inchiesta per il municipio di Firenze si deve dedurre quella che sarebbe stata fatta e si farebbe ad una domanda formale di sussidio, il Peruzzi potrebbe mettersi il cuore in pace. Tante riserve vennero fatte, tante condizioni poste, tante dichiarazioni preliminari anticipate, sulla semplice inchiesta, che sarebbe più che ragionevole il dedurre il rigetto di qualsiasi sussidio allorché venisse presentato.

Il ragionamento di molti deputati è semplice. Se il municipio di Firenze è in cattive acque, dicono, il governo non ne ha colpa e la camera nemmeno. Il parlamento non può provvedere ad un comune isolato: può soltanto preoccuparsi delle condizioni generali di tutti i municipi del regno, e prendere dei provvedimenti che valgano a metterli in condizioni più floride; ma non può avere dei municipi di mano dritta e dei municipi di mano sinistra. Guai se si costituisce il precedente, che basta ad un municipio sospendere i pagamenti, perchè il governo sia obbligato a pagare per lui! Non andrà molto, e le domande raggiungeranno il centinaio, né basteranno i proventi dello Stato a sopperire ai bisogni di pochi comuni. Cento milioni a Firenze, centocinquanta a Napoli, ed altrettanti a Roma, raggiungono da soli quasi la metà del nostro bilancio attivo.

Così ragionano molti deputati, ed il loro raziocinio non è del tutto senza influenza, poichè lo si vede appoggiato dalle riserve di quasi tutti gli uffici che hanno deliberato il gravissimo problema.

Del resto, la svogliatezza è generale e grande. Figuratevi che ieri si fecero le quattro prima di aver raggiunto nella votazione il numero legale, e subito dopo la votazione, si intavolò una discussione. Ma sopra di che? Sul miglior modo di andarsene subito, sprestando nell'ozio anche quelle due ore di tempo, che pur rimanevano ancora. Infatti, la discussione del regolamento della camera fu rimandata a martedì, e siccome non vi era altro all'ordine del giorno, la seduta si sciolse prima delle quattro!

Anche le cose del ministero procedono lentissime. Soltanto ieri venne definitivamente convalidata la nomina del segretario generale pel ministero di grazia e giustizia, scegliendo a quest'ufficio l'onor. Della Rocca. Ma ancora manca quello per la pubblica istruzione e quello per gli affari esteri, e tuttavia predomina l'incertezza per

il ministero del tesoro, del quale mancano il ministro non solo, ma anche il segretario generale.

A proposito di questo ministero e di quello dell'agricoltura e commercio, a quest'ora l'on. Cairoli ha dovuto convincersi che troverà una forte opposizione nella camera, più per il modo con cui si è accinto a risolvere il problema, che per la soluzione stessa. Da due giorni spesseggiano gli attacchi alla nomina della commissione da lui stabilita, nella quale la Destra si trova in una maggioranza preponderante, ed è fatta troppo larga parte a grossi funzionari del ministero disciolto, perchè le deliberazioni possano essere improntate ad una severa imparzialità.

Gli è certo che da questa campagna non uscirà vittorioso senza il concorso della Destra, e pare che per accaparrarsela si cominci sin d'ora a farle dei complimenti molto significativi. Oltre la nomina della commissione più sopra accennata, c'è il richiamo nel consiglio superiore dell'istruzione pubblica del Bonghi e del Berti, e c'è qualche altra cosa ancora tenuta in riserbo, la quale verrà in luce durante o dopo le ferie pasquali.

Prelude a questa nuova situazione, che non è connubio, ma lo rasenta, l'organo officioso ed ufficiale del ministero, il *Diritto*, il quale presenta la cosa sotto l'aspetto della trasformazione dei partiti. Connubio o trasformazione, l'una cosa potrebbe equivalere all'altra se si prende direttamente la china: perchè importa ora stare all'erta, per vedere in qual modo gli avvenimenti preparino l'una o l'altra di queste due soluzioni, entrambe per lo meno inaspettate.

## Guardie di Pubblica Sicurezza

PROCESSATE

—(—)

Davanti ai giurati di Sicilia compariranno finalmente alcuni di quegli agenti incaricati di provvedere alla pubblica sicurezza e che ne erano stati sovente i peggiori perturbatori.

Stamattina annunziamo che alcune guardie di P. S. a cavallo sarebbero state processate per le sevizie usate a certo Bonelli che ne morì. Ora il Paese di Palermo ci reca le complete informazioni:

« Nell'autunno testè decorso, scrive quel giornale, fummo i primi ad annunziare che un certo Bonelli da Butera, scortato dalle guardie di P. S. a cavallo verso Terranova, fosse morto in una zona lungo la via che mena a questo comune.

« Dicemmo pure allora che a questa morte non credevansi estranei gli agenti della pubblica forza.

« L'autorità giudiziaria fu sollecitata dietro le nostre rivelazioni, a portarsi sul luogo e ad iniziare gli opportuni procedimenti, non ostante che l'autorità politica, in seguito ad un'inchiesta amministrativa, volesse far credere che si trattasse di un suicidio.

« Allora, ad istanza del procuratore generale di Palermo, la nostra sezione

di accusa, avvocato a sè il processo, e dopo accurata istruzione, pochi giorni or sono emetteva sentenza di rinvio alla Corte d'Assise contro le guardie di P. S. di cui è discorso.

« Il procuratore generale nella sua requisitoria avea chiesto che esse fossero accusate di omicidio volontario e di sevizie gravi: ma i magistrati invece esclusero l'omicidio e rinviarono gli accusati alle Assise pel solo reato di gravi sevizie costituenti crimine.

« Questa nostra informazione può servire di risposta al giornale dell'on. Nicotera e ai suoi ripetitori, che fino a ieri sostenevano con coraggiosa impudenza non essersi in Sicilia sotto l'amministrazione del barone di Sapri commesse sevizie di sorta. »

## Il Granduca Nicola

ED IL CORRISPOND. DEL TIMES

Il *Times* ha ricevuto per telegrafo da Santo Stefano, il resoconto seguente di una conversazione avuta dal suo corrispondente col granduca Nicola:

« Il granduca m'ha detto che l'oggetto della politica russa era essenzialmente di fare della Bulgaria una provincia tributaria del sultano, con governo proprio, e di assicurare agli abitanti cristiani della Turchia i medesimi diritti di cui godevano i musulmani. Alla Russia premeva di proteggerli contro il mal governo che pel passato aveva causato loro tante sofferenze e miserie; ma al tempo stesso era sua volontà che la vita e le proprietà della popolazione musulmana fossero egualmente rispettate.

I limiti della Bulgaria, quali sono definiti dal trattato di Santo Stefano, non erano ai suoi occhi una condizione essenziale, dacchè potevano essere modificati in guisa, che gli interessi delle altre potenze non potessero venirne lesi. Ma al tempo stesso egli non credeva che la Russia potesse consentire a cambiare la delimitazione della Bulgaria per aggiungere nuove provincie alla Grecia. Nello stesso modo non si poteva accondiscendere al desiderio della Turchia, di dare per limiti della Bulgaria la catena dei Balcani.

« La Russia aveva diritto ad una indennità, e la maniera più diretta di ottenere per la maggior parte un compenso, era la cessione di certe città dell'Asia.

« L'Europa conosceva benissimo l'opinione dello czar, un mese fa, circa l'acquisto di territori in Asia.

« L'imperatore non aveva nessun diritto di prendere Costantinopoli, nè di cacciare i turchi dall'Europa.

« I Dardanelli e il Bosforo devono restare come sono al presente.

« Un forte partito in Inghilterra fece credere ai turchi che la Gran Bretagna li aiuterebbe. Adesso una porzione influente della nazione esprime il desiderio di togliere territori ai turchi per darli alla Grecia. Questa politica è benissimo compresa dal sultano, la cui situazione è assai difficile e penosa.

« È facile comprendere che il sultano, in caso di guerra tra la Russia e la Inghilterra, resterebbe neutrale.

« Il granduca ha ragioni per credere che il sultano sarebbe ben lieto se

russi ed inglesi sgombrassero il suo territorio.

« Se la flotta inglese partisse, comincerebbe subito l'imbarco dei moscoviti.

« Ma adesso è impossibile di lasciare alla mercè della flotta inglese i trasporti russi, e di abbandonare fosse anche una sola posizione.

« Quanto all'imbarco delle truppe nel Bosforo, il granduca non crede che vi si possano far obiezioni.

« Tutte le persone che conoscono la forza delle truppe russe, e la vicinanza loro a Buyukdere, devono riconoscere che potrebbero occupare senza difficoltà quella posizione.

« Tutte le disposizioni furono prese di piena scienza e consenso dei turchi.

« Nella proposta non s'ebbe mai un secondo fine.

« Il solo scopo è d'imbarcare le truppe nel luogo più opportuno, e il più presto possibile.

« Eppure, per condiscendenza ai sentimenti dell'Inghilterra, si abbandonò questo piano, malgrado che ciò importasse alla Russia una spesa di 90 mila rubli.

« In tutte le circostanze, l'imperatore si comportò in guisa da non compromettere verun positivo interesse inglese.

« Egli è d'avviso che si sarebbe dovuto discutere il trattato fra l'Inghilterra e la Russia, e far serii sforzi per riuscire ad intendersi.

« Le proposte della Conferenza di Costantinopoli avevano servito di base al trattato che si stipulò: i cambiamenti furono il risultato degli ulteriori avvenimenti.

« A suo avviso, non c'è motivo per fare la guerra, e se l'Inghilterra costringesse la Russia a farla, essa non avrebbe nè l'approvazione nè l'appoggio delle altre potenze.

« La Russia raggiunge lo scopo per il quale intraprese la guerra.

« Tutti quelli che vi avevano partecipato, ne erano completamente stanchi, e non chiedevano che di far ritorno ai loro focolari. Eppure, se scoppiasse una nuova guerra, ognuno sarebbe pronto a combattere per l'imperatore e per la Russia.

« Spera però che ancora si possa evitare la guerra, e che le pacifiche disposizioni dell'imperatore e il buon senso del popolo inglese valgano ad impedire una rottura.

## La Circolare

di Lord Salisbury

Diamo un sunto esteso della circolare del marchese di Salisbury agli ambasciatori inglesi all'estero:

« Il dispaccio comincia dal riassumere i dispacci già noti e scambiati dopo il 14 gennaio sino al 26 marzo, giorno in cui fu consegnato il dispaccio del conte Schouvaloff, in cui annunciava che la Russia manteneva la sua dichiarazione del 19 marzo.

« La circolare così continua:

« Il governo della regina deplora profondamente questa decisione. È attualmente impossibile di determinare sino a qual punto le condizioni del trattato di Santo Stefano sarebbero approvate dalle potenze, ma in ogni caso, delle riserve che permettessero di accettarne o di rifiutarne arbitra-

riamente la discussione, sarebbero seriamente inammissibili.

« Il governo della regina non potrebbe accettare l'esame parziale del trattato di Santo Stefano, poichè ogni stipulazione di questo trattato che si riferisce ad un punto di fatto implica una modificazione delle clausole del trattato del 1856. »

« Rammentando quindi la dichiarazione del 1871, la circolare aggiunge:

« È impossibile pel governo della regina, senza violare lo spirito di questa dichiarazione, di consentire a sottrarre all'apprezzamento delle potenze degli articoli del nuovo trattato. »

« La circolare fa notare le conseguenze importanti del trattato di Santo Stefano che crea un potente Stato posto sotto il controllo della Russia, e che dà alla Russia una influenza preponderante per le sue relazioni politiche e commerciali in quei mari.

« La grande popolazione greca, colle sue aspirazioni affatto opposte, sarebbe perduta nella maggioranza dominante dell'elemento slavo.

« Le condizioni che assegnavano al nuovo Stato di Bulgaria ad un governo scelto dalla Russia con un'amministrazione e delle istituzioni inaugurate dalla Russia, indica bastantemente il sistema politico di cui esso deve far parte.

« Il dispaccio fa quindi menzione degli articoli concernenti la popolazione dell'Epuro e della Tessaglia, e degli impegni relativi alla protezione dei membri della chiesa russa.

« Questi articoli e questi impegni non sono meno importanti di quelli che conteneva il trattato di Kainardji (1774), le cui stipulazioni furono abrogate dal trattato del 1856. Infatti questa parte del trattato avrebbe per conseguenza di aumentare la potenza dell'impero russo in paesi in cui la popolazione greca è in maggioranza, e ciò a pregiudizio della Grecia e di ognuna delle potenze che hanno degli interessi all'Est del Mediterraneo.

« La separazione delle provincie greche, albanesi e slave del governo ottomano esporrà i loro abitanti all'anarchia.

« Gli articoli del trattato relativi alla retrocessione della Bessarabia, all'estensione della Bulgaria sino al mar Nero ed all'annessione di Batum, sottometeranno alla dominazione della Russia tutti i dintorni del mar Nero.

« Il commercio dell'Europa, da Trebisonda sino alla Persia, potrà essere arrestato quando il governo russo lo voglia.

« L'ammontare dell'indennità è evidentemente superiore alle risorse della Turchia. Senza parlare dell'ipoteca dei creditori della Turchia, l'ipoteca anteriore alla guerra, il modo di pagamento di questa indennità è aggiornato vagamente a negoziati ulteriori. Essa potrà essere chiesta subito o pesare lunghi anni sull'indipendenza della Porta; il pagamento potrà esserne effettuato mediante una nuova cessione di territorio. Esso potrà, in una parola, modificarsi a seconda degli impegni speciali che subordinano in tutto la politica della Turchia a quella della Russia.

« Non sono però le singole stipulazioni che dovrebbero soprattutto richiamare l'attenzione dell'Europa, ma il loro risultato complessivo, aggiunto all'effetto prodotto sulla popolazione



greca e sull'equilibrio della potenza marittima, al quale si è già fatta allusione, e che consisterebbe nel diminuire e quasi sopprimere l'indipendenza politica del governo turco.

Dappima il governo turco estendeva la sua giurisdizione su posizioni geografiche, che in ogni circostanza, devono interessare al più alto grado Gran Bretagna, vale a dire che il governo ottomano soltanto ha il diritto di aprire o chiudere gli stretti che formano la strada internazionale naturale fra l'Arcipelago ed il mar Nero.

La sua dominazione è riconosciuta alle sponde del Golfo Persico, sulle coste del Levante e nelle vicinanze immediate del Canale di Suez. Ora non può non essere del maggior interesse per l'Inghilterra che il governo al quale spetta questa giurisdizione non sia stretto così da presso dagli avamposti politici d'una potenza molto più forte, e che l'indipendenza dei suoi atti e la sua stessa esistenza non siano rese quasi impossibili.

Questi risultati non risultano tanto dal tenore di ciascun articolo del trattato, quanto dall'uso che si può fare di quel documento; poichè ogni discussione limitata agli articoli scelti da una sola potenza al Congresso sarebbe impotente a rimediare ai pericoli che lo stato di cose proposte nel trattato farebbe correre agli inglesi ed alla pace d'Europa.

Il marchese di Salisbury rammenta i tentativi di riforma fatti alla Conferenza di Costantinopoli, tentativi che la resistenza della Turchia fece andar falliti.

I risultati cui si tendeva allora, non potrebbero esser raggiunti oggi con gli stessi mezzi. Grandi cambiamenti sono infatti necessari nei trattati; ma un buon governo, la pace e la libertà per quei paesi formano sempre lo stesso scopo da raggiungersi.

L'Inghilterra avrebbe volentieri partecipato ad un Congresso in cui le stipulazioni del trattato di Santo Stefano fossero esaminate per intero. Ma nè gli interessi che il governo della regina deve tutelare, nè il benessere dei paesi in questione, non sarebbero presi in considerazione in un Congresso le cui deliberazioni sarebbero limitate dalle riserve che proponeva il principe Gortchakoff.

## CORRIERE VENETO

**Venezia.** — L'altra sera — scrive il *Rinnovamento* — sulle 9 e mezza l'ingegnere comm. Meduna, vecchio di oltre 70 anni, fu aggredito in campo San Angelo, in quello spazio fra la calle del Cristo ed il Monumento Paleocapa, da due sconosciuti che, turatagli la bocca affinché non gridasse, lo preदारono della catena ed orologio d'oro. Nessuno dei passanti per quel campo sempre tanto frequentato ebbe ad accorgersi dell'audace impresa consumata dai due aggressori che poterono andarsene senza essere molestati.

Le Corse che dovevano aver luogo ieri ai Pubblici Giardini, causa le piogge degli scorsi giorni che hanno ridotto fangosi i viali, furono rimandate a domenica prossima con lo stesso programma.

Leggesi nell'*Adriatico*, dell'8 aprile:

Vi racconterò un caso, miei cortesi lettori, talmente strano che vi parrà inverosimile; ma di cui vi garantisco la più rigorosa autenticità.

Certo De Luca Angelo del fu Luigi, d'anni 75, abitante a San Geremia, la settimana scorsa voleva giocare al lotto i seguenti numeri 12, 30, 34, 45, 43. Non so quale presentimento o quale superstizione o ascoso significato, gli dicessero che quei numeri erano destinati ad uscire dall'urna. Ma disgraziatamente per lui, il povero De Luca era talmente al verde, che non aveva uno spicciolo da arrischiare in un botteghino qualunque. Non volendo né rubare, né procacciarsi denari in modo illecito, il povero vecchio si rassegnò a non giocare e a non tentare la sorte.

Ahime! Sabato, i cinque numeri più sopra indicati, uscivano tutti dalla ruota del lotto!

Il poveretto, a quella poco gradita

sorpresa, ne fu talmente commosso, che il sangue gli montò alla testa e lo colse un insulto apoplettico di tanta gravità che lo si dovette trasportare all'Ospitale. Una figliuola dello sfortunato vecchio, in quale lo accompagnò nel pio stabilimento, raccontò piangendo il fatto nei termini da me esposti.

Ma il male non finì qui; che l'emozione per il fatale accidente poté tanto sul De Luca, che l'altra notte verso le ore 2 cessava di vivere per apoplezia cerebrale.

## CRONACA

Padova 9 Aprile

**Congresso ginnastico.** — Sono dispiacente che per causa di un malinteso non posso dare di questo primo Congresso ginnastico provinciale una relazione così diffusa e particolareggiata come sarebbe stato mio desiderio di fare. I benemeriti promotori di esso (che ieri hanno avuto tante prove della pubblica riconoscenza me lo perdonino adunque, e credano che la colpa non fu proprio mia.)

Dopo le riunioni preparatorie del sabato a sera, riunioni dei signori giurati e dei rappresentanti i municipii e le scuole ginnastiche della città e provincia — domenica mattina alle ore otto nella Sala della Gran Guardia ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso.

Un'ora dopo vi furono le gare nella Palestra Comunale, ed è qui che più di tutto mi dolgo del malinteso, il quale non mi permette di dare una diffusa relazione e di congratularmi con coloro i quali si sono maggiormente distinti.

Vuol dire che pubblicherò i nomi dei premiati, non appena li potrò avere.

I quali premiati riceverono i loro diplomi e le loro medaglie alle ore 3 pomeridiane nella Sala della Gran Guardia ed in mezzo agli applausi di un pubblico numerosissimo.

La sera alle 8 ebbe luogo un banchetto di oltre sessanta coperti che la Società ginnastica educativa offrì nel Ristoratore Pedrocchi ai signori giurati del Congresso ed a varie rappresentanze.

Vi furono alcuni brindisi e la signora Uselli-Ruzza lesse una bella poesia di circostanza che pubblicherò volentieri se il *Bacchiglione* avesse la consuetudine di pubblicar versi.

Le autorità militari, politiche e municipali fecero a gara per appoggiare la buona riuscita del congresso ed io credo di interpretare i sentimenti dei benemeriti iniziatori del Congresso medesimo ringraziandole vivamente e distintamente.

**B. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.** — Il Socio dott. G. B. Mattioli, nella tornata di ieri l'altro si studiò di spiegare il fatto della cecità del vecchio Tobia, guarita mezz'ora, colla fiele del pesce in al lume dei progressi delle scienze medico-chimiche e coi dettami dell'umana ragione.

Il vecchio Tobia si addormentò sotto un nido di rondine, in modo che cadevano sopra i suoi occhi gli escrementi loro, per cui, giusta la Bibbia, egli restò cieco per macchie bianche agli occhi stessi.

Dall'esame chimico risulta come lo sterco di rondine e di tutti i volatili insettivori e carnivori sia composta di sali di calce e in ispezialità di fosfati. Secondo il Mattioli questi sali di calce caduti sulle palpebre e penetrati nell'occhio si essicarono e formarono sugli occhi di Tobia un intonaco calcareo, simile a quello che si consegue col gesso, che gli impediva di vedere. Altrimenti non saprebbe comprendere come collo sfregamento fatto dal figlio a mezzo del fiele e olio di pesce per mezz'ora potesse uscire dagli occhi una sostanza bianca simile alla membrana dell'uovo. Questa sua argomentazione è convalidata da

esperienze fatte sui colombi e sugli occhi delle galline, oltrechè le macchie degli occhi non guariscono e non si dissipano in mezz'ora, e se costituite da caratrici sono indelebili.

Per lui, siccome la parola Angelo Raffaele significano *un inviato da Dio a sanare le malattie*, vuol dire che l'Angelo Raffaele non era altro che un medico di quei tempi, come ancora oggi si chiama da molti Angelo di salute quel medico che guarisce una pericolosa infermità.

**H. S. C. C.** Gino Cittadella leggeva poscia una bella ed affettuosa commemorazione del poeta e brillante scrittore di novelle e di romanzi, Jacopo Cabianna.

Si dimenticò però l'A. di accennare al libro del Cabianna scritto nei suoi anni giovanili su Giovanni Todesio.

**Per chi va in Turchia.** — La Sublime Porta, con ordinanza del 2 marzo decorso ha adottato alcuni provvedimenti eccezionali di polizia per gli stranieri che intendono recarsi, uscire o viaggiare nell'interno del territorio ottomano.

Quindi non sarà male che i miei lettori ne sappiamo qualche cosa, caso mai, per qualsiasi motivo, dovessero portare la loro pelle nell'impero protetto da Allah e dal suo profeta Mahometto.

Quindi: passaporto col visto di un Ambasciata o Legazione o Consolato ottomano sotto pena di arresto e di espulsione dal territorio — se volete recarvi nell'Impero ottomano: passaporto rilasciato dalla Cancelleria dell'ufficio diplomatico competente certificato, secondo il caso, dalla Direzione dei passaporti della Sublime Porta e col visto della Polizia, o delle autorità provinciali, sotto pena di vedersi impedita la partenza — se volete lasciare il territorio ottomano: permesso di passaggio della Direzione dei passaporti col visto della polizia sotto pena di essere ricondotti alla località donde si parte — se volete viaggiare nell'interno dell'Impero.

Queste, in complesso, sono le precauzioni necessarie onde poter entrare, uscire e girare nell'impero ottomano.

Tanto per norma di chi volesse spingersi fin là, non foss'altro che per vedere il *Gran Divano* o la *Porta* Sublime.

**Nostri concittadini.** — Il Jacopo Lener lesse ieri l'altro nell'Ateneo di Treviso un discorso *sulla vita e sulle opere di Agostino Palea*.

La *Gazzetta di Treviso* riferisce nei seguenti termini la lettura del nostro concittadino:

« Con forma facile ed elegante disse del cittadino e del letterato. Parlò molto della sua Biblioteca ricchissima donata al Comune di Padova; e delle sue opere si fermò specialmente sulla traduzione dell'*Africa* del Petrarca. Conchiuse facendo voti perchè il Comune di Padova affretti la collocazione della lapide decretata al generoso donatore ed all'egregio letterato. »

**Modè.** — La primavera è cominciata ed i nuovi modellini hanno tutta la fragranza e le armonie dell'aprile. È una primavera di colori.

Entriamo in questo giardino di quadri, di bengaline, di bourettes, di Pompadour, di mosaici, di broccatelli, di rasi, di damaschi, di velluti lavorati, di rasi lampas, di tutte le stoffe tramate di tre o quattro sfumature smaglianti, come il rosa, l'azzurro, il fuoco, oro giallo, oro rosso, argento misto di bianco perla, di verde Nilo, di nero cendré. Si direbbe una vegetazione tropicale!

Vi raccomando il raso lampas con trama in raso a tinte moderate, misto di fili rosa gialli azzurri, e coperto di disegni multicolori rappresentanti dei fiorelli, con fogliame. G'è poi l'epingline, con trama di seta bianca rosa, carnicino, azzurro, seminata d'un impercettibile plot in velluto di due sfa-

mature rosa e azzurro, bianco e rosa, bianco e azzurro, o verde e rosa.

L'armure pakin è un'altra stoffa inedita, composta di due strisce e che si alternano, l'una a giorno, tinta azzurra tiglio o bianca, l'altra in raso rosso, Vasuvio, o azzurro, screziata di piccoli fiori. Questa ricca stoffa è impiegata come guarnizione e come sciarpa sui vestiti di broccato, di faglia e di damasco.

Le vesti sempre attillate, senza guarnizioni, eccetto qualche plisse coupé vent. Stanno così bene! I modelli per vestiti, s'intende i più eleganti, sono tre. Ecco questa trinità:

Il primo è il vestito principessa, che seconda la forma della persona. Il secondo è il costume, composto di una sottana, di una tunica e di un corsage.

Il terzo la polonese. Quest'ultima sembra voler tornare in favore.

Gli astronomi della moda, per la ventura estate, prevedono il trionfo d'una lunga tunica in tulle di Bruxelles bianco, guernita di larghe striscie verde pavone, o azzurro pavone, ricamate di fiori.

Per il caldo, si preparano stoffe chiare e leggere che, sostituiranno la vecchia grenadine. La più bella è l'armure damassée stoffa a righe, misto azzurro tiglio e bianco con un filo gialliccio passato qua e là.

Ma qui la smetta, altrimenti finirei col descrivervi anche gli abbigliamenti pel prossimo inverno.

Non bisogna anticipare gli avvenimenti, nè le stagioni. Tanto più che, colle stagioni, non c'è più verso di fare a fidanza.

**Il serito di Ponte Terzelle.** — Anzitutto si chiama Vittorio Viola e non Biolla come erroneamente mi fu ieri l'altro riferito. — stamane, presentò qualche miglioramento.

**Esposizione di Parigi.** — Ricevo e pubblico con piacere la seguente lettera — dolente solo di non aver saputo prima che c'erano e quali erano i nostri espositori, e lieto di aver provocata la seguente pubblicazione:

*Onorevole Redazione*

Stimo decoroso di comunicare a codesta Onorevole Redazione a rettifica dell'articolo *Ai nostri artisti* inserito nella cronaca del N. 97, 7 corrente, che le arti e le industrie della nostra città e provincia saranno degnamente rappresentate alla mostra universale di Parigi e che maggiore sarebbe stato il numero degli espositori, se taluno fra essi non avesse creduto opportuno di ritirarsi in presenza delle difficoltà insorte per la insufficienza dello spazio concesso o la inopportunità del modo di collocazione degli oggetti.

Gi artisti padovani che figurano come espositori, e i cui oggetti sono già arrivati alla loro destinazione, sono i signori:

Ronco Gio. Battista — Pavimenti intarsiati in legno.

Trivisan Gaetano — Ferrature.

Bertocco Giacomo — Rame lavorato a cesello e martello.

Magri Pietro — Lavori d'intaglio, pittura e doratura

Rampin Leopoldo — Vasi di carta preparata con smalti a vernice.

Inoltre tra gli industriali e possidenti s'annoverano i signori:

Salmin fratelli — Libri e saggi tipografici.

Trieste Gabriel q.m. Jacob. — Seta greggia.

Marchesini Alberto — Idem.

Vianello Luigi — Paste dolci.

Colpi fratelli — Formaggi.

Organo Giovanni — Congegno meccanico preavvisatore delle ferrovie.

Vivaldi Antonio — Essenza di menta.

Marcon Gio. Batta ed Ant. fratelli — Tessuti di lana.

Venturini Luigi — Corde armoniche.

Niccoli prof. Pietro — Erpice e castello per allevamento bachi.

Romanin Iacur cav. Leone — Progetti di ospitali per malattie epidemi-

che e contagiose — Sistemi speciali di ventilazione.

Accolga questo Onor. Redazione in tale incontro, i sensi della più profonda mia stima ed osservanza.

Padova 8 Aprile 1878.

G. ALBERTI  
Segretario della Giunta Speciale per l'Esposizione Universale di Parigi.

**Schiamazzi notturni.** — *Te Deum laudamus* che finalmente uno dei tanti notturni disturbatori dei sonni Padovani fu arrestato. Egli è certo S. A. fu Giuseppe di Padova, che invitato dalle guardie di P. S. a desistere dalle grida di cui faceva risuonare piazza Pedrocchi, prese invece a beffeggiare le guardie istesse.

**Oh, la lingua delle donne!** — L'altra notte ad 11 ore la piazza dei Carmini risuonava di grida e di lamenti femminili. Che cosa era? Una donna veniva battuta dal legittimo marito; e a quanto sembra meritamente.

Il pover uomo, dopo le fatiche di tutto il giorno sperava, di goder un po' di pace in casa: la moglie era di mal umore e lo accolse con rimbrotti e con male parole ed egli l'ha battuta: oh la lingua! la lingua!

**Teatro Garibaldi.** — Iersera più che discreto concorso di gente alla beneficenza del Zanfretta, non tanto per applaudire Pierrot, quanto perchè correva voce che un noto studente universitario si sarebbe prodotto con alcuni giuochi di ginnastica. E così fu veramente, onde non si può dire il baccano degli altri studenti ch'erano in teatro. Il nostro giovanotto — contento perchè aveva attirato del pubblico al Garibaldi e fatto per tal modo un vero beneficio al beneficiato — accolse allegramente le acclamazioni ed i battimano.

Nè a lui solo toccarono gli applausi iersera, ma ben anche alle ballerine, ed al Biasini, il quale — benchè soffrisse al petto — volle eseguire la mirabile ascensione sul globo.

Stassera egli replica simile esercizio e merita che molti vadano a vederlo.

**Diario di P. S.** — Fu arrestato certo R. L. fu Filippo d'anni 25 contadino e suonatore ambulante, nato e domiciliato ad Este, quale sospetto autore o complice del furto avvenuto l'altra notte a danno dell'oste Zaman di cui il giornale di ieri.

In una osteria in via Ravenna ieri notte senza motivo, certo S. percuoteva sul volto una donna con un colpo di scudiscio. Il marito di lei, certo C. F. denunciò il fatto alla questura.

**Una al di.** — Un artista comico... assai comico, va narrando le sue miserie ad un amico suo, sul labbro del quale spunta facile il sarcasmo.

— Ah! mio caro, se tu sapessi? — gemeva l'artista — che vita, la nostra! che vita!

— Eh, capisco! una vita... da cani!

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si rappresenterà:

*Luccia di Lammemor.* — Ore 8 1/2

**TEATRO GARIBALDI.** — Stassera la compagnia Chiarini Averino darà una rappresentazione di pantomima e ginnastica.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Processo Meregalli.

Udienza del 4 aprile.

Parlando del Pelosini dice che non si deve, non si può ritenere per un pazzo, ma lo si deve dichiarare colpevole; e qui fa passare innanzi agli occhi dei giurati tutti i testimoni che parlarono del Pelosini, le varie circostanze che accompagnarono le grasie commesse, i riconoscimenti, gli oggetti trovati in indosso; fra le figure poste innanzi per queste esposizioni il cavaliere Borrelli, guardandole di ilari contorni, presenta pure quelle del grosso barbitonsore Scatuzzi e la calabista Madama Lubrezia. Con questa uscita il Borrelli ha fatto vedere che non sa far solamente piangere, ma anche ridere.



Lasciando il campo dei fatti impen- de poi a delineare la figura giuridica per ambedue gli accusati, e dopo aver detto che il Luigi Pea si deve ritenere autore dell'uccisione del Meregalli e delle due grassazioni Mantese e Plebani, si domanda se al Pelosini si deve dare il medesimo posto del Pea.

No, risponde il Borelli, egli non è la iena e la tigre feroce; egli è volpe e scoiattolo, ha paura del sangue, è un vile. Per l'uccisione del Meregalli il Pelosini non deve ritenersi che un complice non necessario.

Chiude il suo dire raccomandando ai Giurati di far giustizia e di dare ancora una prova della serietà e della equità del magistrato popolare.

Terminata la splendida requisitoria del Borelli tutti corrono intorno al suo banco per stringergli la mano, e congratularsi con il valoroso edotto magistrato.

**Udienza del 6 aprile.**

Alla solita ora (11) entra la Corte e dichiarata aperta l'udienza, spettando la parola alla difesa, l'avv. Palomba, difensore officioso del Pea, comincia a perorare.

Difendere il Pea era l'impresa la più difficile, eppure il suo avvocato la compie egregiamente, facendo una bella e splendida difesa.

Degno compagno gli fu il difensore, pure officioso, del Pelosini, avv. Pugno, così che non meno diligente e bella dell'arringa pel Pea fu quella pel Pelosini.

Alle 2 1/4, terminata la difesa dell'ultimo avvocato, il presidente legge le questioni, poscia dichiarato chiuso il dibattimento, con somma imparzialità rasmassando i fatti svoltisi nella causa, le ragioni dedotte dalla parte civile, pubblico accusatore, e quelle della difesa.

I giurati entrano nella sala delle loro deliberazioni, e dopo circa un'ora, ne escono con un verdetto affermativo pel Pea Luigi, su tutti i capi d'accusa; pel Pelosini, affermativo come lo chiese il Pubblico Ministero, vale a dire grassazione Mantese, mancata Meregalli, escludendo la colpevolezza per l'assassinio.

In seguito di che il Pubblico Ministero chiede: Pea sia condannato alla pena di morte, e per l'amnistia convertita in quella dei lavori forzati a vita; Pelosini ad oltre 20 anni di lavori forzati.

La Corte, accogliendo le conclusioni, condanna in conseguenza Pea Luigi ai lavori forzati a vita.

Pelosini Adriano a lavori forzati per anni ventuno e alla sorveglianza speciale della P. S. per 5 anni.

**Corriere della sera**

La Ragione ha da Roma 6:

Una circolare segreta del Ministro della Guerra ordina centomila tonnellate di biscotto, e 20 milioni di cartucce.

Il Ministro della Marina dette istruzioni al Saint Bon di sorvegliare le operazioni delle altre flotte.

S'è riunito l'altra sera il giuri della stampa. Spaventa fu nominato Presidente, Corte e Arbib vice Presidenti.

Una commissione composta di Fambri, Damiani e Arbib redigerà il regolamento per la costituzione della Corte d'onore.

Il Circolo Repubblicano di Roma diramò una circolare che convoca il Congresso Repubblicano del giorno 30 aprile.

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente:

« Organizzazione pratica delle Associazioni repubblicane in unico fascio »

« Determinazione dei punti principali del lavoro pratico collettivo sopra un terreno che non offenda i principi a cui si ispira ogni Associazione. »

**Corriere del mattino**

Fu presentata alla Camera un'interrogazione circa il sequestro dei cannoni per la corazzata Dandolo ordinati in Inghilterra, ed operato da quel governo.

Tale interrogazione fu ritirata dietro istanza di Corti, ministro degli Esteri, il quale diede i seguenti schiarimenti:

Nei cantieri di Armstrong esistono solamente dei nostri cannoni, ma in tale stato che occorrerebbero almeno tre mesi per apprestarli. Il governo italiano fu informato preventivamente dell'intenzione del governo inglese di sequestrare tutte le armi, che si fabbricano in Inghilterra; e ciò è nel suo diritto.

**PARLAMENTO**

**CAMERA**

**Seduta del giorno 8**

Viene convalidata la elezione del collegio di Pescina (Marselli) e si annunzia che nella votazione fatta sabato per la nomina di sette commissari del bilancio risulterà che nessuno consegnerà la maggioranza assoluta.

Procedesi quindi al ballottaggio per queste nomine ed alla votazione a scrutinio segreto sopra il Trattato di commercio e navigazione colla Grecia. Esso è approvato con voti 223 favorevoli e 9 contrari.

Indi **Conforti**, riferendosi alla annunziata interrogazione di **Mussi Giuseppe** circa il sequestro del giornale **Il Dovero**, prega la Camera che rinvii la di lui risposta alla medesima a quando i giurati abbiano pronunziato il loro verdetto.

**Mussi** non dissente dal rinvio.

Hanno poscia luogo le interrogazioni e interpellanze già annunziate intorno alla condotta del governo rispetto alla questione d'Oriente.

**Cesaro** rinunzia a svolgere la sua interpellanza, preoccupato come è dalla gravità delle condizioni politiche generali e dalla eventualità di un Congresso Europeo, e persuaso che qualunque discussione possa farsi ora su tale riguardo sia per lo meno inopportuna. Rinunziandovi crede di fare atto di patriottismo.

**Nicoli** opina per contro compire un atto di patriottismo insistendo nella sua interpellanza che concerne non tanto la passata politica del nostro governo sulla questione d'Oriente, quanto la sua azione futura. Comincia pertanto dal dire che ormai devesi comprendere che non si può lasciare l'Europa sotto la continua minaccia di guerra, che turba tutti gli interessi; l'Europa deve ormai pronunciare la sua sentenza. Opina che una soluzione vi sia, ed efficace, quella cioè che ha origine e fondamento nei grandi principi della nazionalità, della civiltà e della liberazione dei popoli oppressi; confida che il nostro governo dimostrerà essersi pienamente conformato ai detti principi nei suoi sforzi per ricondurre la pace.

**Mussolini** svolge la sua interpellanza tendendo a fare convinti la Camera ed il Governo dell'assoluta necessità di mantenere le stipulazioni del trattato di Parigi del 1856, il cui scopo principale fu d'impedire il soverchio ingrandimento in Europa della potenza russa, la quale altro non si proponeva fu che ad altro non mira, che d'impadronirsi direttamente o indirettamente, dei principali dipendimenti dalla Turchia ed estendere la sua supremazia negli affari europei.

Crede che le potenze d'Europa non possano permettere che ciò si effettui.

Conchiude presentando una mozione, secondo la quale il governo nel prossimo Congresso dovrebbe adoperarsi per ottenere un durevole componimento sulle basi del mantenimento di detto trattato e della convenzione di Londra del 1871, e che le provincie europee e asiatiche dell'impero ottomano siano riconosciute garantite da tutte le potenze come paesi assolutamente neutrali.

**Baccarini** presenta diversi progetti pel compimento della strada nazionale del Tonale, per la costruzione di diversi ponti di strade nazionali, pel compimento della galleria del colle di Tenda, per la costruzione del ponte a Pescara, pel servizio marittimo fra Brindisi e Taranto e prolungamento della linea Messina-Catania, per la navigazione a vapore sul lago Maggiore, e per la sistemazione della sede del governo in Roma.

conchiuse che alla fermata di Sira sarebbe sostituita quella del Pireo.

Il **Diritto** annuncia nella rubrica **Ultime Notizie** che il Consiglio Provinciale di Pavia inviò congratulazioni all'on. Cairoli per la sua nomina a Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Papa completerà la sua corte con alcune nomine, limitandole però al numero strettamente necessario vista la sensibile diminuzione nei proventi dell'obolo di S. Pietro.

L'onorevole ministro dell'Istruzione **Pubblica** si è determinato di presentare quanto prima alla Camera il progetto di legge per la costituzione del Monte delle pensioni per i maestri elementari.

Ecco il progetto di legge per la leva militare sui nati nel 1858:

Art. 1. Il contingente di prima categoria che dovrà somministrare la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1858 è fissato a 65,000 uomini.

Art. 2. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col regio decreto del 26 luglio 1876, numero 3260 (serie 2<sup>a</sup>), il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi di reclutamento dell'esercito.

Ecco le norme generali per il congresso repubblicano che si riunirà prossimamente a Roma:

1.º Il congresso si riunirà il 30 aprile corrente in Roma. Con altra circolare verranno determinati il locale e l'ora precisa della riunione;

2.º Ogni società, la quale intenda partecipare al congresso, potrà nominare un rappresentante, se il numero dei suoi soci non sorpassa i cento; due, se i soci eccedano tal numero.

La commissione nominata dagli Uffici per la proposta governativa d'una inchiesta circa il comune di Firenze, si è costituita nominando presidente l'on. **Vare**, segretario l'on. **Fano**.

Scrivono da Atene al **Bersagliere**:

« Si dice che il governo inglese abbia domandato al governo Greco il permesso di sbarcare al Pireo un corpo di 12000 uomini, e che perciò la camera ellenica sarà quanto prima convocata. »

« L'insurrezione in Tessaglia si mantiene sempre gagliarda, gli ultimi combattimenti riuscirono a vantaggio dei Greci. »

**I TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Delle 15 elezioni di ieri conoscesi finora undici risultati. Undici repubblicani furono eletti.

LONDRA, 8. — Il **Times** ha da Pietroburgo: « Dicesi che l'Imperatore abbia ricevuta una lettera importante da Berlino, nella quale Bismarck lo consiglia a far delle concessioni per evitare la guerra. In tutti i casi sembra certo che la Germania abbandonerà l'attitudine passiva. La Russia non domandò i buoni uffici della Germania, ma si hanno buone ragioni per credere che l'accetterebbe molto volentieri. Ricominciarsi a credere nel Congresso. Ignatieff ritarda di andare a Costantinopoli per poter accompagnare Gortskakoff a Berlino se il Congresso si riunirà. »

PIETROBURGO, 8. — L'Agenzia **Russa** è autorizzata a dichiarare falsa la notizia che il gabinetto imperiale abbia detto al rappresentante della Rumania che opporrebbe alla discussione della questione della Bessarabia al Congresso. Il governo russo riconosce la libertà assoluta d'apprezzamento e di azione per ogni potenza al Congresso. Le ultime notizie fanno

credere alla possibilità della ripresa delle trattative per il Congresso.

VIENNA, 8. — La **Corrispondenza Politica** smentisce la notizia da Londra circa la pretesa surrogazione di Gortskakoff con Schuvaloff, qualificandola come una vana combinazione.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Geniale respons.

**BINGRAZIAMENTO**

Il sig. Cicogna Giuseppe e famiglia riconoscentissimi a tutti coloro che intervennero per rendere onore alla salma del compianto **Luigi Cicogna**, ne portano i più sentiti ringraziamenti.

Casale di Scodosia, li 8 Aprile 1878.

**SALUTE AI BAMBINI** median-  
zione **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

**Revalenta Arabica**

Da per tutto si diploca che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la **Revalenta Arabica du Barry**, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Curc N. 35,410  
Valenza (Francia) 12 luglio 1878.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, lo ho nutriti in seguito con la vostra eccellente **Revalenta**. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.  
Curc N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino: « Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla **Revalenta Du Barry**. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento e dell'arte medica. — La **Revalenta** arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in **Polvere ed in scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) n. 2 via **Tommaso Grossi** Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova, **Luigi Cornolio**, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 - **Zanetti-Pianeri e Mauro** - **G. B. Arignoni** farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois**. (1515)

**Prezzi Fissi**

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con

esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi. Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipiamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1675)

G. SCAPOLO.

**P. MARIETTI**

DELLA CESSATA DITTA

**Marietti e Prato di Yokohama**

I cartoni semi bachi arrivarono nel mese di dicembre — le prova di nascita fatte nello stabilimento G. Poggi di Treate riuscirono perfettamente. La modicità del prezzo lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di numerose richieste.

GIUSEPPE PALAMDESE

Recapito presso il magazzino manifatture del sig. **Brèdo Giuseppe** in Padova, Via Sirena, N. 424. (1667)

**AVVISO ALLE SIGNORE**

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON

Parucchiera per donna.

**Rossetter**

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso **Bedon Antonio** parucchiera S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

**D'affittarsi**

In via **S. Gaetano** al N. 3390

Appartamento in secondo piano in ottima esposizione composto di otto locali oltre una sala e la cucina ed occorrendo anche orto e stalla. (1689)

**LUCIEN Dott. CARLE**

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro **Garibaldi** in Via **Pedrocchi** il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcella**. (1625)

**D'Affittare**

pel 7 aprile 1878 — **Casa grande con stalla e corte** — Via **Carmine**, civico n. 4560. (1682)

**D'AFFITTARSI**

anche subito

in Via **Casino Vecchio** num. 953, fra l'Albergo **Animette** ed il Teatro **Concordi**,

I. o III. Appartamento con locale terreno per mezza, corticella, luogo grande per legna e vasta entrata. (1703)

**RIUNIONE ADRIATICA**

(Vedi IV Pagina)



ANTICA FONTE  
DI  
**PEJO**

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci  
più deboli.

Si conserva inalterata e  
gazosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferru-  
ginosa a domicilio.

**Acqua minerale ferruginosa nel Trentino**

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie,  
esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Anti-  
ca Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia  
N. 535 A. (1668)

Premiato Stabilimento  
**BENIGNO ZANINI**  
Deposito di Vini di Lusso -- Fabbrica di Wermouth.

**DISTILLERIA DI LIQUORI**

MILANO

**AMARINDO-ZANINI**  
ESTRATTO  
MILANO

GRATIS  
a richiesta si  
spediscono listino e istruzioni.

ESIGERE  
le indicate Garanzie per  
evitare facili  
inganni.

CONCENTRATO NEL VIOTO CON SPECIALE SISTEMA

Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

**RIUNIONE ADRIATICA**  
DI SICURTÀ  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI  
Istituita il 9 maggio 1838.

**ANNUNZIA**  
DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO  
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

**I DANNI della GRANDINE**

Le Polizza e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1. di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

**I DANNI DEGLI INCENDI**  
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio, ed esercita inoltre le

**ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO**  
SULLA VITA DELL' UOMO e per le **RENDITE VITALIZIE**  
infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le **ASSICURAZIONI MARITTIME**.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.  
Padova, 31 Marzo 1878.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal Sig. **M. Achille Levi** è situato in **PIAZZA CAVOUR** (già DELLE BIADE) N. 1121 nuovo. 1708.

Non più Mercurio. — Non più Copaiye. — Non più Cubebe.

**INIEZIONE PEYRARD**  
FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 5 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 3 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

(1645) Vendita in Padova nella farmacia **LUIGI CORNELIO**.

**FILLIOL**  
CHIMICO PROFUMIERE — 47, Rue, Vivienne, Paris.

**Tintura Silicica**

superiore, tinge istantaneamente e per sempre i capelli e la barba in qualsiasi colore. Non macchia la pelle e non lascia cattivo odore. Scatola con tutto il necessario L. 8. 1671

Deposito e vendita presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, Milano

**Avviso Bacologico**

Caduto deserto l'esperimento d'asta per l'affittanza triennale del vasto fabbricato con adiacenze, casetta e brolo in Riviera sinistra di S. Sofia, di proprietà dell'Istituto Manin di Venezia, al Civ. num. 3110, ed ai mappali num. 1761, 1762, 1764, si avverte che nel giorno 16 corrente ore 12 meridiane avrà luogo in Venezia presso la Congregazione di Carità ed in Padova nella Segreteria del Municipio, il secondo esperimento d'asta a candela vergine.

Il dato d'asta è il fitto di annue Lire 2200.

In questo esperimento sarà accettata la offerta anche di una sola persona.

Il termine utile per **fatali** scaderà alle ore 12 meridiane del 24 Aprile, e, nel caso fosse presentata una offerta di aumento, il definitivo esperimento d'asta avrà luogo il giorno 3 Maggio p. v. alle ore 12 meridiane.

Gli aspiranti che vogliono visitare l'immobile ed avere notizie sulle condizioni dell'Asta e dell'affittanza dovranno rivolgersi al sig. Pietro Bassi, segretario di questo Municipio.

Padova 8 Aprile, 1878.

**Pietro Bassi.**

**PIAZZA FRANCESCO**  
NEGOZIANTE  
Sotto il pontico dei Crociferi N. 34 1712  
**PARMA**

**SOCIETÀ ITALIANA**  
DI MUTUO SOCCORSO  
CONTRO  
**I DANNI DELLA GRANDINE**  
RESIDENTE IN MILANO

**AVVISO**

Dopo tre anni di benigna fortuna questa Società apre le operazioni per l'Esercizio 1878 senza alcun debito arretrato e con un avanzo disponibile pel caso di eventuali straordinari disastri.

La Tariffa dei premi stabilita dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci in unione al Consiglio di Amministrazione, si presenta modica e prudente ed è rafforzata da un soprapprezzo (che fino ad ora però non occorre), il quale è destinato a viemmeglio garantire l'integrità dei compensi, e che è pagabile in tutto od in parte, nel solo caso che l'annata fosse tanto disastrosa da rendere insufficienti i premi normali e l'avanzo esistente.

Per rendere sempre più efficaci le garanzie della Società, valgono le divisioni dei territori in varie Zone basate sui rischi intrinseci, onde meglio proporzionare i premi coi danni eventuali, e valgono altresì le ultime riforme introdotte, tanto nell'organismo interno della Società, quanto nel sistema e nei controlli delle perizie.

Questa Società che mercede la pubblica fiducia, e l'appoggio costante del paese, ha potuto superare e vincere le più imprevedute e gravi traversie, soddisfacendo sempre agli obblighi portati dal proprio Statuto, si affida che non le mancherà il concorso dei signori Proprietari e Coltivatori di fondi, ora che le sue condizioni favorevoli e le prove date della sua solidità, possono ritenersi più che sufficienti a mettere in rilievo la bontà dell'Istituzione, la potenza, e i benefici della Mutualità.

Tanto la Tariffa che la Tabella delle Zone sono ostensibili presso la Direzione e presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali, cui i signori Soci già in corso, come coloro che volessero far parte della Società, possono rivolgersi sia per schiarimenti come anche per rinnovare o per stipulare l'Assicurazione dei loro prodotti a termini dello Statuto.

Milano 1.° Aprile 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione  
**LITTA-MODIGNANI Nobile ALFONSO, Presidente.**

La Direzione  
**Massara cav. Fedele.**  
(1711)

**Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura.**  
ROBBIATE | **Dott. A. ALBINI** | MILANO  
Brianza | **ESERCIZIO XXI** | Via Monte di Pietà, 24

**OTTAVO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA**  
**ALLEVAMENTO 1878**

Semente industriale | Semente cellulare Selezionata | Cartoni Giapponesi annuali  
Verde-Bianca-Gialla | Verde-Bianca-Gialla | Verdi-Bianchi

**IBERNAZIONE ALPINA**

**Covatura** — **Esame microscopico di sementi e farfalle altrui**  
**Esperti bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli.**

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica. (1695)

**VELUTINA** | **POLVERE DA TOAILETTA**  
CH. FAY. | **ADERENTE ED INVISIBILE**  
Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio  
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

5 Via della Pace  
**PARIGI**  
Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.